



*Silvio Panciera, epigrafista*



**IN MEMORIAM  
SILVIO PANCIERA  
(VENEZIA 21.3.1933 - ROMA 16.8.2016)**

Gian Luca Gregori

“... come rideremo dei problemi della separazione  
quando ci incontreremo di nuovo!”  
(Henri Scott Holland)

La sera del 16 agosto di quest’anno ci ha lasciati, vinto da una grave malattia sopportata con la discrezione e la riservatezza che l’avevano sempre contraddistinto, Silvio Panciera, un “principe degli epigrafisti”, secondo la definizione di Giuseppe Zecchini, nel necrologio apparso su *L’Osservatore Romano* del 16 settembre 2016.

Il cordoglio seguito al rapido diffondersi della notizia non lascia dubbi sulla grande stima che S.P. si è guadagnato nei suoi lunghi anni di attività nel campo dell’epigrafia latina (soprattutto quella di Roma e dell’Italia) e più in generale della storia e delle antichità romane.

Laureatosi all’Università di Padova nel 1956 con una tesi sulla vita economica di Aquileia in età romana (pubblicata nel 1957), avendo come relatore Attilio Degrassi, egli si trasferì nel 1957 a Roma grazie a una borsa di studio presso l’American Academy in Rom.

Dal 1963 fu professore incaricato nella Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza e ben presto ricevette dall’Accademia delle Scienze di Berlino il compito di preparare i supplementi al volume sesto del *Corpus Inscriptionum Latinarum* (Roma), impresa cui si dedicò per tutta la vita. Sapendo che non avrebbe potuto assolvere da solo tale gravoso compito, egli aveva riservato per sé il fascicolo delle epigrafi sacre, al quale aveva deciso che si sarebbe dedicato con sistematicità dopo il suo collocamento a riposo dall’Università, avvenuto nel 2006.

Dopo un decennio di lavoro come ispettore nel settore epigrafico presso la Soprintendenza alle Antichità di Roma, nel 1973-74 egli divenne professore ordinario di Epigrafia e Antichità Romane alla Sapienza, dove ha insegnato per 40 anni. Egli si dedicò ugualmente bene e con pari efficacia alla ricerca e alla didattica, impegnandosi con le sue lezioni per formare non

solo migliori ricercatori, ma anche migliori cittadini. S.P. cercò sempre di restituire ogni iscrizione al suo contesto di provenienza e di non scindere mai il testo dal suo supporto, sforzandosi di non trascurarne nessun aspetto e di valorizzare l'apporto di ogni documento alla storia.

L'impegno, la serietà, la puntualità e la passione profusi nell'insegnamento, nel quale riversava i risultati delle sue ricerche, erano immediatamente percepiti e apprezzati dagli studenti e hanno lasciato un segno nella loro formazione.

Nel 1980 S.P. creò la collana *Tituli*, nella quale furono nel corso degli anni pubblicate a firma degli studenti che partecipavano ai suoi seminari centinaia di iscrizioni inedite, conservate nei Musei Capitolini (1987), nell'area del Foro Romano e Palatino (1996), nell'Antiquarium Comunale del Celio (2001); apparvero lì anche gli Atti di importanti convegni internazionali, a cominciare da quello su *Epigrafia e Ordine senatorio* tenutosi a Roma nel 1981.

In quello stesso anno usciva, sotto l'egida dell'Unione Accademica Nazionale, il primo volume della nuova serie dei *Supplementa Italica*, che dapprima affiancò e poi finì per sostituire la storica collana delle *Inscriptiones Italiae*, promossa da una Commissione, di cui S.P. fu a lungo prima Segretario e negli ultimi quindici anni Presidente. Nel 1999, con il volume dedicato alle iscrizioni dei Musei Capitolini, veniva inaugurata un'altra collana, sempre per conto dell'UAN: *Imagines - Supplementi fotografici ai volumi italiani del CIL*, a cura di autori di volta in volta diversi, il lavoro dei quali era sempre accuratamente rivisto da S.P.

Instancabile promotore di studi epigrafici, negli anni egli fondò altre collane, dove fece pubblicare spesso anche giovani studiosi, sia italiani, sia stranieri: *Vetera* (1987-), *Opuscula Epigraphica* (1990-), *Libitina* (1999-), *Instrumentum* (2002-), tutte presso le Edizioni Quasar di Roma.

Nonostante fosse giunto tardi a usare personalmente il computer, S.P. accolse le sfide della modernità e nella sua veste di Presidente della Commissione Epigrafia e Informatica (1997-2007) dell'Association Internationale d'Epigraphie Grecque et Latine, di cui a sua volta era stato Presidente nel quinquennio 1992-1997, si impegnò per la creazione di un Epigraphic Database Roma (EDR), parte costitutiva di una Federazione internazionale di banche dati epigrafiche, denominata Electronic Archive of Greek and Latin Epigraphy (EAGLE), destinata al censimento di tutte le iscrizioni anteriori al VII sec. d.C., greche e latine, secondo la migliore edizione esistente e con un corredo di immagini, ad accesso libero, relative a Roma, Italia, Sicilia e Sardegna.

Durante la sua Presidenza dell'AIEGL fece passare il principio che fosse opportuno rinnovare il *Bureau* alla scadenza del suo mandato quinquennale, allargare la base dell'Associazione, rendendo più equilibrata la partecipazione dei vari Paesi e migliorando la comunicazione tra i soci, ma soprattutto riuscì a fare approvare un nuovo Statuto.

Sempre alla sua capacità organizzativa si deve l'impeccabile preparazione dell'XI Congresso Internazionale di Epigrafia Greca e Latina (Roma 18-24 settembre 1997), durante il quale fu inaugurato il pianterreno del Museo epigrafico alle Terme di Diocleziano alla cui progettazione scientifica egli aveva contribuito, ma anche quella di numerose *Rencontres sur l'épigraphie du monde romain*, per conto di quel Comité italo-francese di cui fece a lungo parte e per il quale, anche quando non fu più Presidente, continuò a fungere da punto di riferimento, in virtù della sua indiscussa autorevolezza.

Era socio e membro di numerose Accademie e di vari Istituti italiani e stranieri e ha ricevuto negli anni importanti riconoscimenti e premi, non solo in Italia, ma anche in Germania, Finlandia e Polonia.

Nel 2008 fondò l'Associazione no profit denominata Terra Italia Onlus, allo scopo di promuovere attività nel campo dell'istruzione, della formazione e della tutela e promozione culturale, ma anche di raccogliere fondi a sostegno dell'indagine storica sull'Italia romana.

Salutò amici, colleghi e allievi in occasione della XIV *Rencontre sur l'épigraphie* (Roma 18-21 ottobre 2006), inaugurata con la presentazione dei suoi *Scritti Vari* appena usciti. Per quell'evento egli volle si invitasse a Roma il maggior numero possibile di epigrafisti, italiani e stranieri (la nutrita delegazione spagnola fu poi rappresentata negli Atti da J.M. Blázquez Martínez, J. Gómez Pallarès, D. Gorostidi Pi, J. Remesal Rodríguez, J. Velaza). Furono giornate di lavoro intenso, non prive di momenti di commozione, durante le quali egli intervenne spesso, sempre con parole di affetto, gratitudine e stima verso tutti.

Dopo di allora si eclissò progressivamente: continuava sì a venire all'Università con una certa regolarità, ma declinava sempre più spesso gli inviti ufficiali; partecipò comunque al pomeriggio di studi organizzato dal nostro Dipartimento il 7 giugno 2012, per commemorare il suo grande amico Géza Alföldy, improvvisamente scomparso il 7 novembre 2011, e alla XIX *Rencontre sur l'épigraphie*, organizzata per festeggiare il suo ottantesimo compleanno (Roma 21-23 marzo 2013).

Resta il rammarico che egli non abbia potuto terminare quel fascicolo di supplemento a *CIL*, VI dedicato alle iscrizioni sacre, da lui rifinito per circa metà dell'opera. La sua eredità scientifica è per ora soprattutto affidata ai due corposi volumi (con un terzo di indici) dal titolo *Epigrafi, epigrafia, epigrafisti. Scritti vari editi e inediti (1956-2015) con note complementari e indici* (Vetera 16), Roma 2006, di oltre 2000 pagine, grazie ai quali vinse a Roma nel 2007 il *Certamen Capitolinum*.

Nei suoi circa 300 lavori non si occupò frequentemente di epigrafia provinciale e quindi neppure di quella, ricchissima, spagnola. Ebbe comunque rapporti di stima e amicizia con i colleghi di Spagna e Portogallo e accettò di recensire i volumi II e III della collana *Inscriptions romaines de Catalogne*, dedicati rispettivamente a Lérida (1985) e a Gerona (1991); scrisse anche un contributo sui segni diacritici negli *Atti dell'incontro Epigraphie hispanique. Problèmes de méthode et d'édition*, Paris 1984 e aprì la

*Gian Luca Gregori*

collana *Opuscula epigraphica* ai lavori di stimati studiosi spagnoli: *Epigrafía cristiana sobre mosaico de Hispania* di Joan Gómez Pallarès (2002) e *Milarios romanos de época republicana* di Borja Díaz Ariño (2015).

S.P. fu in definitiva un vero maestro, non solo di epigrafia, ma anche di vita. Egli lascia l'esempio di un comportamento ispirato sempre a rigore morale, coerenza e fedeltà ai propri principi; è stato sempre per i suoi allievi e collaboratori un modello di riferimento e come tale continuerà a sopravvivere.

Sulla sua "eredità" si rifletterà in occasione di un pomeriggio di studi a lui dedicato dal nostro Dipartimento il 21 marzo 2017, giorno del suo 84° genetliaco.

*Gian Luca Gregori*  
*Sapienza Università di Roma*  
correo-e: [gianluca.gregori@uniroma1.it](mailto:gianluca.gregori@uniroma1.it)